Anno VIII. TORINO, Domenica 9 AGOSTO 1874 Num. 218.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	15 —	8 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	41 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE e COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 AGOSTO 1874.

La scontentezza pubblica.

Quando le fazioni non sanno più quale nuova accusa fare od alle istituzioni od agli uomini investiti del potere, escono fuori colla scontentezza che regna nel paese. Variano solo nell'epiteto di quella scontentezza, chi la dice *politica*, chi solo *amministrativa*, chi *vaga*, chi *profonda*. Del resto nissun'accusa più comoda di quella, perchè per sua natura non esige delle prove. La scontentezza è una cosa che si sente, ma non ha limiti determinati e le più volte non si saprebbe neppure a che cosa attribuirla. Può derivare da atti inconsulti o vessatorii del Governo, da cattive ricolte, dal scirocco e naturalmente ciascuno ne dà colpa a' suoi avversari; i clericali al non essere più il Papa sovrano, i repubblicani all'essarvi un Re, gli oppositori al non esser essi al potere e via dicendo.

L'allegazione della scontentezza pubblica fa poi fortuna, perchè non pur ogni parte politica, ma quasi ogni uomo è disposto a trovarla giusta, ed è felice di trovare qualcuno che sia fatto segno del suo malumore. È scontento chi non riuscì nelle sue speculazioni ed è chi non ricavò da esse tutto il guadagno che sperava. I rari poi che si sentono soddisfatti non sanno grado ad alcuno di questa loro soddisfazione, perchè pare loro semplicemente lo stato normale, come lo stato di salute, il quale dalla maggior parte degli uomini non è riputato un beneficio positivo, ma solo come l'assenza del male fisico.

E voglia il vero, riandiamo col pensiero gli anni passati e reschiamoci colla immaginazione in altri paesi e troveremo sottosopra che in una parte più e meno altrove prevale il mal umore alla soddisfazione. Poichè anche i progressi più incontestabili producono pure degli spostamenti d'interessi, nocciono a taluni e questi empiono il mondo colle loro querimonie e si fanno sentire ben più che non coloro che profittano dei benefizi. Una strada ferrata scontenta gli osti che non albergano più i soliti ospiti, la stupenda strada carrettiera del Moncenisio rovinò coloro che portavano sulle spalle per quei gioghi i fardelli dei viandanti. L'aumento di ricchezza di una contrada fa rincarare le pigioni ed i viveri e ciò reca un danno a chi ha una rendita fissa, il quale in mezzo alla opulenza s'accorge che non può più con eguale facilità soddisfare ai proprii bisogni.

La popolazione torinese si mostrò ed a ragione fieramente sdegnata quando per ossequio al volere di un potentato straniero si pose in non cale una solenne deliberazione del Parlamento italiano. Ma oltre le cause morali, il leso amor proprio non meno potente nelle città che negl'individui, grande fu il malumore per l'offesa improvvisa, senza possibile modo di prevenirla, agl'interessi materiali di una popolosa metropoli. Ma credereste che quando questa fioriva, era all'apogeo del suo splendore, non vi fosse alcun fomite di scontentezza? Tutt'altro; l'elevato grado della nostra città aveva perturbato molti interessi, e chi ne soffriva guaiva. Col mutamento della condizione mutarono specialmente le classi della popolazione che si querelarono.

Aggiungasi infine che i mali presenti, comechè di gran lunga minori dei cessati, scottano, influiscono sui giudizi che si danno della cosa pubblica assai più che i passati, di cui s'illanguidisce ogni giorno la memoria. Le nuove generazioni, che non possono stabilire dei confronti con tanta esattezza, non sentono così vivamente i benefizi delle mutazioni di Stato e si mostrano esclusivamente impensierite delle imperfezioni degli ordinamenti attuali.

Chi valga a darci un concetto più giusto dell'allegata scontentezza, a togliere le esagerazioni. Ma, fatte queste premesse, resta a vedere se i provvedimenti del Governo non siano una causa potissima di quel malumore che serpeggia e di cui vuolsi tenere in ogni caso grandissimo conto, come di un segno dei tempi, perchè alla lunga potrebbe creare serii pericoli.

Ora egli è innegabile che le diverse amministrazioni che si succedettero nel regno italico, quali che fossero le intenzioni dei reggitori, cui amiamo credere ottime, altro non fecero che gittare larghi semi di quella scontentezza in tutte le popolazioni. Preoccupati quasi esclusivamente dello scopo di fare denari le trattarono come materia su cui si potessero fare sperimenti di ogni ragione, fecero troppo a fidanza sulla buona indole di esse e la gioia di avere soddisfatto il voto che più stava loro a cuore.

La conseguenza di questa indiscrezione fu una grande irritazione, la sfiducia nel Governo, la facilità con cui si dà ascolto ai faccendieri. Osservate alcune delle recenti elezioni amministrative e ne vedrete sorgere una mostruosa accozzaglia di rossi e di neri, la quale non dimostra un convincimento degli elettori nella bontà di alcun principio politico, poichè, se ciò fosse, non si vedrebbero gli effetti di leghe mostruose; scorgete solo un dispetto contro i rettori. Sono, se possiamo così esprimerci, delle elezioni negative. Questo abbiamo veduto accadere negli scorsi giorni principalmente a Palermo ed in alcune città del Napoletano.

Invano si allegherebbero le condizioni del tesoro, la necessità di risolvere prima di tutte le altre la questione finanziaria. Primieramente con tutte quelle vessazioni la questione non è risolta niente affatto, si esige davvantaggio ma si spende anche davvantaggio, poi le provvisioni che si vinsero non disgustano tanto per la maggior somma di denaro che si spilla ai contribuenti quanto pel modo veramente molesto, lesivo della proprietà e della proprietà individuale, l'ambiguità della legge che lascia luogo all'arbitrio degli ufficiali del Governo, l'apprensione continua dei cittadini che si vedono sempre sovrastare sul capo delle multe e non sono mai sicuri di non cadere nelle branche del fisco.

Il signor Sella si rese già uno spauracchio con quelle indigeste sue leggi di finanza e il suo successore, cui i lunghi studi economici, la pratica delle cose di Stato avrebbero fatto credere più prudente, rincarò ancora la dose, fece nuovi passi nella mala via tenuta dal suo antecessore, brevemente, non seppe far nulla, assolutamente nulla per cattivarsi gli animi. Le modificazioni della legge sulla ricchezza mobile, di cui è cominciata testè l'applicazione, sono un'eloquente prova di quanto diciamo. Oramai si sono inimicate a vicenda le classi delle popolazioni, si è gittato sui cittadini una odiosità immensa col costringerli ad esigere le tasse per conto dello Stato, e i provvedimenti sono poi di tale natura che è impossibile sapere con precisione come debbano essere mandati ad effetto.

L'ottimo dei Governi è quello che fa sentire meno la sua esistenza, e pessimo quindi si può dire quello che s'incontra ad ogni piè sospinto. A dir il vero lo Stato non ad altro dovrebbe vacare che all'amministrazione della giustizia, alla sicurezza del paese e degli individui. Se a questo si fosse limitato e se adempiesse a quel suo ufficio, nessuno penserebbe ad accagionarlo dei mali che soffre, nella stessa guisa che non si levano clamori contro le Corti che attendono a render a ciascuno il fatto suo. In quella vece, mentre amministra malissimo la giustizia, di che abbiamo quotidiane prove, s'impaccia in mille altre cose e non riesce mai a contentare nessuno, si assume delle responsabilità oltre le sue forze, brevemente, non seppe trarre profitto alcuno dell'ammirabile condizione in cui si trovava il nostro paese, ove se si fecero delle belle ed utili cose negli ultimi anni, cui nessuno contesterà, furono operate dai cittadini e ben poco grado se ne deve al Governo.

LA MARINA

Nel coraggioso giornale il *Tempo* di Venezia, che mise in rilievo molti errori della nostra marineria, ritroviamo il seguente articolo che crediamo di dover riprodurre testualmente. Eccolo:

Debbo narrare un fatto che desterà triste impressione a Venezia specialmente; ma cercherò di farlo nel modo più spassionato e più calmo.

Alle ore 8 1/2 iersera (7) come al solito, venivo all'ufficio del *Tempo*. Mi si raccontò che tre ufficiali di marina avevano chiesto del direttore del giornale; non trovandolo s'erano fermati nella stanza dell'Amministrazione rileggendo l'articolo ieri pubblicato sulla *flotta a Malamocco*, e commentandolo aspramente. Quindi, giunto il mio amico e collaboratore signor Isidoro Antonaz, e ripetutagli la domanda, erasi loro risposto tornassero *fra un'ora*. Però nel discorrere, quegli ufficiali avevano osservato come altra volta il *Tempo* avesse insolentito contro la marina cogli articoli sull'arenamento della *Venezia* — quegli articoli che vennero tanto completamente confermati dalla relazione del ministro Saint-Bon al Re e dai conseguenti decreti di punizione — ed avevano alzata la voce in modo da costringere il signor Antonaz a pregarli di non dimenticare le convenienze del gentiluomo e quelle della ospitalità.

I signori ufficiali erano andati lasciando i viglietti di visita, sui quali lessi i seguenti nomi:

Misturini Ezazio, ufficiale di marina.

Domenico Buonamico, ufficiale di marina.

Viotti Giovanni, sottotenente di vascello.

Volli rivedere l'articolo di cui trattavasi e mi confermai non esservi la menoma ombra di offesa, sia agli individui, sia al corpo della marina.

Alle ore 9 presentatisi i tre ufficiali in divisa — e mi parvero tutti sottotenenti — li ricevetti nel mio gabinetto invitandoli a sedere e ad espormi il motivo della visita.

Uno di essi osservò che l'articolo sulla squadra a Malamocco li aveva offesi e specialmente perchè asseriva mancare nella marina lo spirito di corpo.

Feci loro comprendere che, a mio avviso, nessuno al mondo avrebbe in ciò ravvisato un'offesa; che tuttavia se credevano inesatte l'impressione del giornale, scrivessero una rettifica che si sarebbe imparzialmente inserita.

L'ufficiale che parlava mostravasi di ciò soddisfatto. Non così gli altri due, i quali accampando altri pretesti, esigevano una rettifica dal giornale ed esprimevansi in tuono tanto eccitato da sembrare volessero, colle provocazioni, creare una questione che non esisteva.

Li pregai a moderarsi ricordando loro che erano in casa mia.

« È la seconda volta — esclamò uno dei tre — che si ricorda che siamo in casa sua; ma, come se entro nella bottega d'un panattiere e trovo il pane cattivo, dico nella bottega: questo pane è cattivo, così nella sua bottega dico che il suo articolo è falso. »

Lasciai passare, fermandomi invece a mostrar loro come l'articolo non contenesse offesa alcuna.

Si tornò al paragone della *bottega*, ed io, contenendomi pazientemente, rilevai la sconvenienza del paragone.

Replicarono allora l'articolo essere falso, essere un libello, ed uno aggiunse che, se mi credevo un uomo d'onore, dovevo darne soddisfazione.

Alzandomi in piedi risposi: « Non ho bisogno della dichiarazione d'alcuno e nemmeno di lor signori per essere stimato un uomo d'onore. La questione prende tal piega che non trovo conveniente continuarla. Facciano ciò che vogliono. Già sanno che nell'articolo io non credo ci sia offesa di sorta e che quindi non mi ritengo obbligato a soddisfazioni. Basta così. »

Quei tre ufficiali si alzarono anch'essi pronunciando non so che parole, ma uno esclamò ch'io non ero uomo d'onore.

Ogni pazienza ha i suoi limiti, e gridai: — *Voi non siete ufficiali; voi siete tre mascalzoni vestiti da ufficiali di marina!*

Allora uno dei tre prese la lucerna a petrolio che stava accesa sul tavolo per lanciarmela addosso. Fortunatamente il signor Antonaz — presente alla scena — lo afferrò con una mano pel petto e coll'altra deviò il colpo, onde la lucerna andò a frangersi sulla parete.

Con un solo passo ci trovammo, il signor Antonaz ed io, nella stanza attigua, tenendo chiusi quei tre all'oscuro. Sdegnando poi abusare del nostro vantaggio su di essi, feci aprire la porta perchè andassero via.

Nel vedermeli passare dinanzi non potei trattenermi dall'esclamare con sprezzo: *Tre contro uno!*

E chi avrebbe potuto trattenersi?

Ecco la schietta narrazione del fatto.

Tutti coloro che lessero i nostri articoli sanno bene come fossero sempre dettati dal desiderio di migliorare la condizione e rialzare il prestigio della marina, e come senza badare a partiti, a provincie, a persone, fosse nostro supremo intendimento che l'Italia potesse tranquillamente affidare le sue sorti alla flotta nei giorni del pericolo.

Tutti adunque comprendono che non ci passa per la mente di rendere l'ufficialità solidale di quei tre, i quali — cogliessero o no il pretesto di un articolo inoffensivo per punirci dell'aver propugnato l'onore della marina quando arenò la *Venezia* — calpestavano le regole più elementari della civiltà, i più volgari dettami della cavalleria; violavano l'ospitalità, i diritti dei cittadini, quelli della stampa, e colla condotta più indegna compromettevano la rispettabile divisa del militare.

Dott. GALLI ROBERTO.

A questo articolo non occorrono commenti. — Noi speriamo che si troverà modo di assicurare alla stampa la sua libertà quando compie al doloroso dovere di rivelare gli scandali ed i disordini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2017), del 22 giugno, che stabilisce il ruolo organico generale della segreteria delle Regie Università del Regno.

2. **Un regio decreto** (n. 2093), del 24 maggio, che concede una derivazione d'acque, descritte in apposito elenco, agl'individui indicati nell'elenco stesso.

3. **Nomine** di sindaci.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

Club alpino italiano (Sezione di Torino).

Memoriale

Art. 1. Tutti coloro che piglieranno parte alle feste del Congresso ed alle successive escursioni debbono assolutamente ritirare il *biglietto personale di riconoscimento* e tenerlo seco di continuo per dar conoscenza di se medesimi nei proprii rapporti col Club e coi terzi.

Art. 2. Eglino sono pregati di attenersi puntualmente all'orario prestabilito per non mettere ad indugio l'esecuzione del programma.

Art. 3. Eglino infine sono pregati di porre mente come anche a Torino non mutino affatto l'indole schietta e le famigliari usanze della nostra Società, e come non debbano perciò togliersi pensiero di vestire abiti adatti per moda agli eleganti convegni.

Art. 4. La Direzione avrà cura di pubblicare giorno per giorno il programma della dimane colla precisa e minuta indicazione dell'orario e dei luoghi di convegno.

Per la Direzione
C. ISAIA.

Club alpino italiano (sezione di Torino).
VII Congresso degli Alpinisti italiani.
Ordine del giorno 10 agosto 1874.

Ore 6 15 ant. — Convegno degli Alpinisti nella Piazza dello Statuto (in capo a via Doragrossa) presso la stazione della *ferrovia di Rivoli*.

I biglietti di *andata e ritorno* sono distribuiti nella segreteria della Sezione.

Ore 8 ant. — Asciolvere nella sala dell'Asilo Infantile di Rivoli.

Ore 10 ant. — Andata al Castello.

Ore 10 30 ant. — Apertura del Congresso.

Ore 3 25 pom. — Partenza per Torino.

Ore 6 pom. — Pranzo sociale nel gran salone del palazzo Carignano.

I *buoni* per il pranzo saranno distribuiti alla segreteria della Sezione. L'ingresso al palazzo si fa per lo scalone sotto il vestibolo verso Piazza Carlo Alberto.

N. B. Si rammenta agli Alpinisti come eglino debbano aver seco il *biglietto personale di riconoscimento* e darne all'uopo visione.

Per la Direzione
C. ISAIA.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Carlo Domenico Giuseppe Canedi, militare in ritiro, res. a Torino, con Angela Francesca Pasquale, merciaia, res. a Torino.

Felice Nicola Candellone, contadino, res. in Asti, con Luigia Maria Demaria, contadina, res. a Torino.

Antonio Pagliero, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Arduino, sarta, resid. a Torino.

Giuseppe Vacchieri, caffettiere, residente a Torino, con Lorenza Marcellino, residente a Torino.

Carlo Ponso, calzolaio, resid. a Torino, con Luigia Canepa, cucitrice, residente a Torino.

Federico Schiesari, fruttivendolo, resid. a Boara-Pisani, con Teodorica Bonaria, domestica, res. a Rovigo.

Pietro Anselmo, calzolaio, res. a Torino, con Celestina Schaiaz o Scala, sigaraia, res. a Torino.

Filippo Giovanni Abrate, cantoniere alla ferrovia, res. a Torino, con Natalina Luigia Scalia, contadina, res. a Torino.

Candido Roggero, impiegato telegrafico, res. a Torino, con Virginia Sandito, res. a Milano.

Antonio Michele Piovano, guarda freno alle ferrovie, res. ad Alessandria, con Domenica Nigra, res. a Torino.

Alessandro Antonio Bertoldo, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Francesca Maria Zanotto, operaia in lane, res. a Torino.

Felice Biagio Berto, negoz. in dropperie, res. a Torino, con Emilia Angela Teresa Speranza Sasso, res. a Torino.

Giuseppe Avignone, calzolaio, res. a Torino, con Marianna Nighè, cameriera, res. a Torino.

Massimo Grosso, calzolaio, res. a Torino, con Maria Anna Trucco, res. a Torino.

Raffaele Maria Fraviga, pistore, res. a Torino, con Beatrice Maria Cattaneo, res. a Torino.

Michele Trivero, contadino, resid. a Torino, con Angela Bo, contadina, residente a Torino.

Domenico Bongioanni, mugnaio, resid. a Cuneo, con Maria Bonelli, cameriera, resid. a Cuneo.

Temistocle Iulio Calvori, regio commissario per le ferrovie, res. a Torino, con Virginia Emma Calvori, maestra comunale, res. a Bologna.

Moise Ottolenghi, proprietario, res. in Alessandria, con Erminia Diena, proprietaria, res. a Parma.

Carlo Castellano, caffettiere, res. a Torino, con Giovanna Piola, cucitrice, resid. a Torino.

Pietro Vacca, maestro elementare, resid. a Moncalvo, con Giuseppa Pierucci, resid. a Torino.

Cav. Emilio Liveriero, prof. di filosofia, res. a Torino, con Camilla Masino, resid. a Torino.

Giovanni Sclaverano, operaio alla manif. dei tabacchi, res. a Torino, con Giovanna Rapelli, sigaraia, res. a Torino.

Ignazio Pegliano, muratore, res. a Torino, con Maria Augusto, sarta, res. a Torino.

Francesco Morra, calzolaio, res. a Torino, con Maria Boetto vedova Porro, contadina, resid. a Torino.

Pietro Alessio, aggiustatore meccanico alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Gherardi, commessa di commercio, res. a Torino.

Giacomo Necco, lavandaio, res. a Torino, con Barbara Gorgerino, lavandaia, residente a Torino.

Raimondo Giulio Francesco Annibale Rosario, lattoniere, res. a Torino, con Caterina Maria Francesca Audisio, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Maurizio Villa, impiegato nelle cancellerie giudiziarie, res. a Savigliano, con Natalina Teresa Anna Maria Cardellini, possidente, res. a Torino.

Lezioni di matematica. — Il prof. S. Levi, dottore in matematiche, ricomincierà col 15 corrente agosto, nella sua scuola, via S. Filippo, 18, i soliti corsi di ripetizioni preparatorie agli esami delle scuole secondarie classiche, tecniche ed universitarie.

Istituto della Provvidenza. — Assistemmo ieri ad una bella e commovente festa, la distribuzione dei premi in questo regio Istituto, dove numeroso ed eletto stuolo di giovinette viene educato con vigile saviezza alla felicità delle famiglie.

La solenne funzione onorata dalla presenza di un rappresentante del Municipio, delle autorità scolastiche, di gentili signore e dei parenti delle allieve, fu inaugurata da uno splendido ed assai commovente discorso del prof. Bonetti, che scelse per tema *Della necessità della coltura intellettuale della donna* per la fortuna delle famiglie e quindi degli Stati.

Venne quindi la distribuzione delle medaglie e degli attestati, intercalati dall'armonie del piano forte e da bellissimi e ben eseguiti canti, dove apparì la rara maestria dell'egregio maestro cav. Tempia, il quale sa conservare inalterata la bella fama che già si acquistò.

All'ultimo veniva, gradito compimento e delicata chiusura della festa, un breve ma elegante componimento della valentissima alunna la damigella Decavero, la quale ringraziò con affettuosa gentilezza i numerosi intervenuti.

In apposita sala facevano bella mostra lavori donneschi di ogni sorta, vuoi di maglia, vuoi di cucito, vuoi di pregiati ricami, i quali attestavano come in questa rinomata casa di educazione mentre si prepara la donna a quella maggiore coltura richiesta dai tempi, non le si lascia ignorare nulla di quanto è a sapersi da una buona madre di famiglia.

Società delle scuole pei bambini rachitici. — Terzo elenco di nuovi azionisti della Società:

S. A. R. il Duca di Genova azioni 10 — Avv. Giuseppe Flandinet 1 — Dott. Giuseppe Berruti 1 — Sig. Giovanni Priotti 2 — Signora Luigia Baricalla-Sacchetti 1 — Sig. cav. Severino Casana 1 — Signora Teresa Casana-Ceriana 1.

Errata corrige. — Nell'ultimo elenco degli azionisti invece di Moris Maurizio azioni 1 leggasi azioni 2.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 32° numero (vol. 2°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Il testamento di Claudio Rizzio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Una notte veneziana* (A. Galateo) — *Canto funebre di Adone*, dal greco di Bione (G. D. Eyreau) — *Salsomaggiore*, II (A. Rondani) — *L'angelo dell'orfano* (S. Chirone) — *Cesare Mariani*, cont. (B. Sacchetti) — *Corriere* (G. C. Molineri) — *Sciarada*.

Ritratto della Diodata Saluzzo. — Abbiamo sott'occhio, inviatoci in dono dalla valente autrice la signorina Vir-

giale Colombetti di Torino, i due nitidi disegni litografici, rappresentante il primo il geniale e rassomigliantissimo *ritratto* dell'illustre poetessa italiana *Diodata Saluzzo*, che la disegnatrice litografa rilevò dalle molte effigie della nuova *Saffo saluzzese* pubblicatesi successivamente per opera dei pittori ed incisori suoi contemporanei dal 1798 al 1840, divenuti ormai rarissimi; e raffigurante il secondo il disegno dello stupendo *busto* marmoreo (opera scultoria del cav. G. Ambrosio di Torino) che s'inaugurerà solennemente in Saluzzo il dì 11 del corrente agosto.

Il *ritratto* vendesi lire 1 50, ovvero lire una e il disegno del *busto* lire 0 75, ovvero 0 50 secondo la qualità della stampa e del cartoncino presso l'autrice stessa in Torino, via Bertero, 8.

Essi si spediscono franco di posta in tutto il regno in un ben conformato *rotolo* affinchè non vengano sciupati, dietro vaglia postale, biglietti di banca, od anco *francobolli* in lettera possibilmente *raccomandata*, facendo ai librai e rivenditori di stampe convenienti sconti.

I ritratti dei Birmani. — Ad onta del pochissimo propizio tempo che impedì ieri all'Ambasciata birmana una più estesa passeggiata di maggiormente mostrarsi nelle vie, non mancò essa tuttavia di recarsi a fare una visita nelle carrozze municipali al rinomato studio fotografico Schemboche, ove si arrestò buono spazio d'ora, mentre un affollato pubblico circondava in piazza San Carlo sotto i portici e sotto l'arcata stessa del palazzo l'ingresso dello stabilimento. Malgrado le difficoltà dell'atmosfera, ci risulta che i ritratti sono riusciti felicissimi e che ben presto i Torinesi potranno ammirarne l'effetto, riconoscendovi una conferma novella del merito e dell'accuratezza che presiedono in questo rinomato laboratorio, che, più ampliato ed in proporzioni maggiori, sta per traslocare la sua sede fra poche settimane nella nuova galleria delle finanze.

Alimentazione pubblica. — Dall'epoca del nuovo raccolto in qua frumenti e farine provarono un ribasso veramente enorme; al 25 giugno le farine 8 marche per ogni sacco di 157 chil. erano quotate a Parigi a 85 25, ieri valevano solo più 66 25; è un ribasso d'un quarto.

Da noi il pane va pure ribassando, ma si nota una grande varietà di prezzo da pristinaio a pristinaio; abbiamo ieri veduto in alcuni spacci quotato il pane grosso prima qualità a 48 cent., in altri fino a 53 centesimi. Ciò dipende probabilmente dalla differenza di qualità; intanto però è bene che i consumatori stieno in sull'avviso per favorire, a qualità eguale, i pristinai più discreti. Questa differenza notevole nei prezzi dimostrerebbe che nei nostri esercenti non esistono immorali coalizioni.

La meliga non è ribassata in proporzione e si mantiene a 24 lire circa l'ettolitro, cioè 3 50 circa per antica emina.

La carne di vitello e bue vale per quarti davanti L. 1 40, per quarti di dietro L. 1 80 a 2 per chilo.

Teatri. — La beneficiata della signora Negri-Chouffeur è riuscita ieri sera molto splendida all'Alfieri.

L'egregia artista, che è incontestabilmente una delle migliori della compagnia di canto, fu accolta da vivi applausi sia al suo comparire sulla scena che durante l'esecuzione dell'*Attila*.

La cavatina della *Norma* procurò pure alla seratante una bellissima dimostrazione, quindi dei fiori ed un magnifico finimento d'oro.

Applauditi moltissimo colla signora Negri furono il basso Padovani ed il tenore Colombana, che è dotato di robusta voce e promette di fare un buonissimo *Ernani* mercoledì.

Questa sera il *Don Pasquale* col buffo Bey.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 *agosto* 1874.

A domicilio — Bellezza Alessandro, d'anni 38, di Beinasco, materassaio — Surdi Luigia, id. 25, di Dogliani — Savaro Adele, id. 19, di Torino — Sasso Giovanni, id. 69, di Montanaro, possidente — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne deve diffalcare i non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 *agosto* 1874.

Maschi 9, femmine 15 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,4	+22,0	14,4	75	14° 59'	N d.	n. ser.
9 ant.	737,8	+23,2	14,5	70	14° 58'	N d.	ser. n.
12 m.	736,4	+25,2	14,8	63	15° 7'	N E d.	copert.
3 pom.	734,4	+21,0	16,1	88	15° 4'	N O d.	piog.
6 pom.	734,0	+20,1	15,8	91	14° 58'	N d.	copert.
9 pom.	733,3	+20,1	13,8	79	15° 1'	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 20,1 / massima + 25,7
Acqua caduta millim. 16,8.
Minima della notte del 9 + 15,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 10 agosto 1874.

Nascere del Sole, ore 5 16 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 32
Nascere della Luna, 2 46 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 4 matt.
Tramonto, ore 7 9 sera
Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno. Venti leggieri. Mare tranquillo lungo tutte le coste italiane. Pressioni aumentate dappertutto da 1 a 4 mm. Probabile dominio tempo buono e calmo.

Bibliografia

AGLI ALPINISTI ED AI TORINESI.

Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, *di A. Covino.* — Un vol. in 12° adorno del panorama della cerchia alpina, disegnato dal Monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli, con 22 incisioni e 2 carte geografiche. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 4.

Al Monviso per val di Po e val di Varaita: *Reminiscenze alpine di Cesare Isaia.* — Un vol. in 12° con acqueforti e 2 carte. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 3 50.

Le valli di Lanzo: *Memorie dettate dal marchese Luigi Clavarino, colonnello di fanteria, ad uso degli alpinisti italiani.* — Un vol. in 12° con carta topografica delle tre valli. Torino, 1874 — Libreria Beuf — L. 1 50.

Nel precedente articolo abbiamo parlato del libro del professore Covino, intitolato «*Il Panorama delle Alpi e i contorni di Torino.*» È un lavoro, amiamo ripeterlo, fatto col molta diligenza, che tornerà di grande giovamento agli alpinisti, ai viaggiatori, ai militari e in generale a tutti gli studiosi di cose geografiche e storiche. Ma in particolare vorremmo vederlo propagato fra i nostri concittadini, i quali, sia che abitino in villa, alla collina o alla pianura, sia che abitino in città, troveranno in questo eccellente volume un indispensabile compagno per passare le lunghe ore di noia in uno studio gradito e vantaggioso del paese che ci circonda.

Il marchese Luigi Clavarino, colonnello di fanteria, ha dettato le *Memorie sulle valli di Lanzo*. Il nome dell'autore è già conosciuto per altri scritti commendevoli, fra i quali va compresa la *Corografia delle valli di Lanzo*. Per la qual cosa in questo nuovo lavoro l'autore è, per così dire, in casa sua; egli ha per le mani un argomento studiato lungamente e diffusamente; egli cammina sopra un terreno esplorato palmo a palmo. Si aggiunga a tutto ciò la chiarezza e semplicità del dire, la varietà e la sobrietà delle materie trattate, non che l'ordine mantenuto, e si dovrà convenire che il libro del marchese Clavarino merita un onorevole posto nella biblioteca di un alpinista. La vicinanza poi delle valli di Lanzo, l'abbondanza delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto, le numerose bellezze di quei siti, l'aria fresca e pura, e tutte le altre comodità della vita, ne rendono singolarmente piacevole il soggiorno e dovrebbero persuadere i nostri Torinesi, che vanno cercando in più lontane regioni luoghi di riposo per la stagione estiva, come a poca distanza da noi, quasi alle porte della città, essi abbiano tali bellezze e comodità che non la cedono in nulla a quelle tanto decantate di altre contrade.

Nei primi sei paragrafi il Clavarino traccia la descrizione topografica delle tre valli, passando a rassegna i monti, le acque, i ghiacciai. È uno studio indispensabile, e, per così dire, *preparatorio*, che serve a dare al lettore un concetto chiaro del paese, prima di cominciare le perlustrazioni. Il marchese Clavarino, come militare, ha saputo dare l'importanza che merita questa parte, e quando noi potremo avere per tutte le altre valli alpine descrizioni del genere di questa, possiamo dire che sarà reso un grande servizio alla patria, ed in ispecie all'esercito chiamato a tutelare gli sbocchi di quelle valli.

Il paragrafo 7° contiene una serie di preziosi *ricordi agli Alpinisti*. Sono osservazioni e consigli suggeriti da una lunga esperienza e che vogliono essere bene inculcati a fine di evitare tristi e spiacevoli conseguenze. Questo paragrafo forma come l'introduzione a quello che segue, intitolato: *Escursioni*, il quale è senza dubbio il più importante di tutti, il più dilettevole, il più vario, il più istruttivo.

Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di diffonderci maggiormente per far conoscere molte cose rare, descritte nel libro, quali sono la magnifica *Cascata di Mondrone*, la spaziosa *Grotta di Pugnet*, il maestoso *Vallone di Sea*, i due piani incantevoli della *Mussa* e di *Usseglio*, il primo dei quali si eleva circa 1760 metri sul livello del mare. Basti, come saggio pel lettore, il seguente brano che caviamo dalla pagina 68:

« Varcata la Saletta, così scrive il Clavarino, la valle si restringe; anzi si chiude per un monte ripido, e pervenuti al sommo dell'erta aspra e selvaggia, fatti pochi passi, niuna espressione può render immagine della meraviglia che si prova allo scoprirsi della magica scena del *piano d'Usseglio*. Si direbbe una trasformazione teatrale. Vedi una ridente pianura, lunga forse sette chilometri, larga due e mezzo, coperta di verdi praterie e di campi, sparsa di gruppi di larici, pittoreschi ed altre generazioni d'alberi, per mezzo la quale serpeggiano le limpide acque del torrente *Chiarà*, che scender si vede dal ghiacciai che incoronano le cime di *Moncurtile*, e spingersi a gran salti giù pei dirupi. In fondo alla pianura, si leva una montagnola boscosa, denominata il *Castello*. Dietro il Castello ingombra l'orizzonte il corpo immane della *Lera*, le cui brune cime bizzarramente frastagliate e dirupatissime, contrastano col candore dei perpetui ghiacci che ne vestono le spalle e il fianco, e si stendono molto all'intorno.

« Se si volge lo sguardo a destra, si scorge un'altra giogaia di monti, di forme e di taglio svariatissimi, sormontata dalla massa imponente della *Torre d'Ovarda*, ed a sinistra, verso il meriggio, si scorgono alpi erbose, sparse d'armenti e di capanne, ma sulle vette piglia il monte natura selvaggia, e spinge in aria forma le sue balze al cielo, aprendo qua e là un valico tra la valle di Usseglio e quella di Susa, da Mocchie in su. »

Gli ultimi paragrafi contengono alcuni ragguagli sui varchi a traverso i contrafforti, sugli itinerari per escursioni tra la valle di Lanzo e la valle dell'Orco, e sull'ipsometria.

Come ha potuto giudicare il lettore dalla breve esposizione che precede, il lavoro è completo e di una utilità pratica incontestabile; perciò ne facciamo i nostri sinceri complimenti all'egregio autore, e lo preghiamo a volerci presto regalare qualche altro scritto sulle vicine valli. In un prossimo articolo parleremo del volume dettato sul *Monviso* dall'avv. Cesare Isaia.

IL TESTAMENTO
DEL BARONE ANSELMO ROTHSCHILD.

Il testamento del barone Anselmo Rothschild venne aperto a Frankfurt. La sostanza da lui lasciata, giusta quanto venne comunicato alla *Neue Freie Presse*, si calcola a 220 milioni di fiorini; epperò la legittima di ciascun figlio, giusta il codice civile austriaco, sarebbe di 16 milioni. Ma il defunto dispose diversamente.

Egli assegnò una maggior parte delle sostanze lasciate al figlio maggiore barone Nataniele, una parte secondaria al figlio minore barone Alberto, e una parte più piccola ancora al secondogenito barone Ferdinando.

Le quattro figlie non vennero punto nominate nel testamento del defunto barone, nemmeno la baronessa Alice, che pure non è maritata e trovasi a Londra con altri parenti Rothschild.

Ciò che elleno ottennero dal padre, mentre era in vita, è la somma che loro venne in ispecial modo assegnata quale dote, e patrimonio.

La baronessa Alice può contare in totale su di una sostanza di mezzo milione di fiorini. Pare che una delle preoccupazioni del fu barone Anselmo quella fosse di non frazionare le sue sostanze anche morendo, perchè anche i legati vennero equamente divisi fra i tre eredi principali. I poveri stessi non ebbero posto nel testamento.

È incerto se le figlie invalideranno le disposizioni paterne.

I funerali del barone Anselmo Rothschild, fattisi in Francoforte, brillarono per la loro particolare semplicità.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 217)

Una persona celata dietro ad una persiana in un ricco palazzo aveva visto a passare il corteo e in esso la povera Rosita, l'aveva riconosciuta per averla vista alla festa di San Giovanni col fratello, e per la grande rassomiglianza che aveva con costui, e impietosita, lieta di veder ricuperata la giovane e dubbiosa di quello che sarebbe per avvenire di lei, pensava al modo di giovarle. Quella persona pietosa era Catalina di Cruces.

La infelice Rosita, fra tanto, accolta dai signori del municipio, era stata posta nell'atrio del palazzo ad aspettare che qualcheduno venisse a prendersela. Ella si era seduta sopra un pietrone, e le chiome scarmigliate, lo sguardo smarrito, fissava con espressione che faceva pena la folla la quale aveva fatto irruzione e le si serrava intorno con curiosità più ostile che benevola.

Sì, quella gente mostravasi animata da sentimenti malevoli verso la fanciulla, perchè sapevano che era la sorella di quell'*asesino, ladron, demonio guero heretico*, il quale aveva ucciso Garcia e ferito Viscarra; mentre quei bravi militari andavano a cimentar la loro vita per restituirgli sua sorella, e vi riuscivano!

Per fortuna la fanciulla non era in caso di comprendere le poco gentili e punto generose parole che si scambiavano intorno a lei, perchè il suo spirito pur troppo era sempre altrove, e di quando in quando ella mandava esclamazioni di terrore, miste alle parole: « Madre mia!... Barbari!... *Scalpare*... Pietà! » e simili.

— *Esta loca* (è pazza) — mormorava la folla.

— È qui alcuno, — ripeteva forse per la ventesima volta l'alcade, — il quale voglia prender seco questa ragazza?

Una giovane *poblana* che era giunta allor allora s'avanzò in tutta fretta.

— Io conosco la *pobrecita*, — disse, — e m'incarico di condurla a' suoi.

Le fu rimessa la fanciulla, la quale, passivamente si lasciò prendere per mano e condur via dalla nuova venuta, senza nulla dire, senza mostrare pur d'accorgersene.

Le due giovani presero una piccola strada che attraversava il sobborgo abitato dalla classe povera, ma non vi si fermarono, uscirono alla campagna e presero un sentieruolo scartato, per cui camminarono fino a un certo punto, dove all'ombra d'un gruppo d'alberi trovarono una carretta guidata da un *peone*, la quale evidentemente stava ad aspettarle.

La *poblana* fece salire Rosita, che obbedì come sempre senza contrasto, si sedette anch'essa a lato della sorella di Carlos, e poi disse al *peone:*

(Continua)

La Direzione generale del Tesoro pubblica il seguente avviso:

« A cominciare dai versamenti che si eseguiranno dal giorno 8 del corrente mese di agosto, le scadenze dei Boni del Tesoro non potranno essere inferiori a *mesi sei*.

« Rimane fermo il saggio degl'interessi fissato dal R. decreto del 22 febbraio ultimo decorso, n. 1811, serie 2ª, cosicchè verrà corrisposto l'interesse del

« 3 0|0 pei Boni con iscadenza di 6 mesi;

« 4 0|0 pei Boni con iscadenza da 7 a 9 mesi;

« 5 0|0 pei Boni con iscadenza da 10 a 12 mesi. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Villanova Marchesana, provincia di Rovigo.

Leggesi nel *Corriere di Trieste* in data del 6:

A quanto ci viene riferito, l'altro ieri e ieri vennero dall'autorità politica praticate delle perquisizioni in case di sudditi esteri. Non sappiamo con quale risultato, nè se queste indagini fossero sempre relative al misterioso affare Cavagnati.

In questa ipotesi, ci persuadiamo sempre più che la polizia italiana fu tratta in errore.

Si lamenta sempre il silenzio misterioso dell'Agenzia telegrafica sulle gesta del professore Sammola e sul ministro Triompis.

FRANCIA.

Leggiamo nel *Siècle*:

« I fogli legittimisti e clericali si mostrano ben poco soddisfatti del contegno tenuto dai campioni del trono e dell'altare alla fine della sessione parlamentare. Come! non una parola in favore del « prigioniero del Vaticano » e del suo potere temporale? Non la più piccola ingiuria contro l'Italia rivoluzionaria? Si tratta del richiamo dell'*Orénoque*, ed al ministro degli affari esteri non si intimò di lasciare al suo posto questo vecchio legno?

« I neofiti cristiani della Cocincina sono perseguitati dal clero fanatico dell'impero di Annam, e non si seppe esigere che il Governo francese dichiarasse la guerra all'imperatore Tu-Duc, che una grande spedizione militare andasse a punire la santa inquisizione cocincinese?

« Certamente, queste sono mancanze che giustificano pienamente il malumore dell'*Univers* e de' suoi amici.

Quanto a noi, che siamo prima di tutto francesi, e non crediamo sia nostra gloria e nostro interesse l'offendere il sentimento nazionale degli Italiani, nè il propagare fino agli estremi del mondo il cattolicismo ultramontano, noi non possiamo che approvare la Assemblea ed il Governo di non aver tenuto alcun conto di queste declamazioni.

« Noi saremmo molto soddisfatti dei nostri deputati, se non avessero commesso che questi due peccati d'omissione. Ma pur troppo hanno lasciato indietro nel dimenticatoio un *deficit* di 25 milioni, i quadri dell'esercito, lo stato d'assedio, la legge sulla stampa, le leggi costituzionali, il pane degli istitutori, il rimpiazzo dei signori Raaz e Melvil-Bloncourt, ed infine il processo contro Rouher. »

Una corrispondenza particolare da Versaglia, in data del 6 agosto, ci annunzia:

« Ieri l'orizzonte *estero* si era di nuovo oscurato. È molto probabile che il signor di Nadaillac, prefetto dei Bassi Pirenei, sia quanto prima richiamato. Si parla pure dell'imminente ritorno da Civitavecchia dell'*Orénoque*.

« Quest'*Orénoque* è in uno stato così deplorabile, che ci vorranno 96 o 98 ore almeno per rimuoverlo dal porto. »

La *Liberté* reca la grave notizia che tra Serrano e il rappresentante tedesco siansi intavolati de' negoziati per un prestito che la Germania farebbe alla Spagna, essendo la mancanza di danaro l'unico motivo che impedisce al Governo spagnuolo di proseguire alacremente la guerra contro i carlisti. Garanzia del prestito sarebbe l'occupazione di Santona per parte di un presidio tedesco. Santona, convenientemente fortificata, sarebbe una seconda Gibilterra.

La corrispondenza di Parigi della *Kolnische Zeitung*, che porta la sigla Δ e cela un nome cognito all'ambasciata germanica in quella città, sostiene, alla data del 6 corrente, che il principe imperiale fu realmente a Parigi prima di andare ad Arenenberg, e anzi a provare la verità del suo asserto, soggiunge che andò ad alloggiare all'*Hôtel du Rhin*, dove abitava suo padre nel 1848, prima di essere nominato presidente della Repubblica.

Lo stesso corrispondente scrive poi che la signora Rattazzi si recò a Kissingen per chiedere a Bismark, in nome della imperatrice Eugenia, di spalleggiare il principe imperiale (um die Beschützung des Prince Imperial anfzulehen).

CONFERENZA INTERNAZIONALE
DI BRUXELLES.

La Commissione si riunì giovedì, 6, per continuare l'esame del progetto di convenzione presentato dalla Russia.

Finora questo esame consiste nello eliminare dalla discussione i punti sui quali le diverse potenze non si trovano d'accordo.

Fin adesso s'ignora ancora quale sia il tenore delle istruzioni impartite ai delegati belgi, ma si dice che non abbiano punto lo incarico di fare una mozione nell'interesse dei neutri.

GERMANIA.

Un Comitato presieduto dall'abate Döllinger diffuse la circolare seguente:

Il 14 settembre e nei giorni successivi si riunirà a Bonn una conferenza composta di uomini che appartengono a diverse Chiese, e desiderano la grande unione futura dei cristiani. Lo scopo di questa conferenza è di esaminare i dogmi di fede dei primi secoli della Chiesa, come anche le dottrine e le istituzioni che si tennero per essenziali ed indispensabili nelle Chiese d'Oriente e d'Occidente prima del grande scisma. Non trattasi punto di un'unione per assorbimento, o d'una fusione delle diverse Chiese, ma dello stabilimento d'una Comunione ecclesiastica sulla base della « unità nelle cose necessarie » conservando le specialità d'ogni Chiesa, le quali non alterano la sostanza dell'antica Chiesa.

Il Comitato della riunione delle Chiese.
DÖLLINGER.

Notizie telegrafiche dai giornali esteri:

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera diretta al principe Bismark da vari operai, i quali scrivono che intendono vendicare ogni tentativo d'assassinio contro di lui che parta dai fanatici ultramontani (*Kullinge*). Una palla che non colpisca il Principe costerà la vita a un vescovo; una palla che lo colpisca, la vita a due vescovi; una palla che, Dio non voglia! lo uccida, la vita al Papa! La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge: « Queste sono le conseguenze della morale gesuitica. » Il giornale vuol mostrare, pubblicando la lettera, in quali condizioni gettano la Germania i suoi nemici, i quali chiamano segretamente in loro aiuto l'assassinio politico, e, poichè la nazione li respinge indignata, invocano apertamente il ritorno della guerra dei trent'anni.

Il regolamento per la legge degli Ordini religiosi e di tutto ciò che ad essi appartiene, inteso finora per la sola Prussia, si estenderà a tutto l'Impero. La Prussia ne farà proposta al Consiglio federale. I relativi lavori preliminari si fanno al Ministero del Culto. Per la Prussia si preparano leggi sull'amministrazione dei beni della Chiesa, sulla la sorveglianza dello Stato, e sull'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche per mezzo di fabbricieri eletti.

Vienna, 5. — Il rapporto del primo di questo mese del Ministero di agricoltura, sullo stato delle seminagioni e circa le prospettive del raccolto, constata che nelle provincie nord-occidentali il raccolto della segala è favorevole e del pari in media soddisfacente quello del frumento, dell'orzo e dell'avena. Nelle provincie nord-orientali di tutti e tre i predetti diversi cereali si spera un buon raccolto. Nella bassa Austria e nel Tirolo si attende una buona messe di frumento ed un raccolto medio di avena ed orzo.

Il Trentino ed i paesi del Carso promettono una messe soddisfacente di frumento, orzo ed avena. Nelle provincie orientali si spera buon raccolto di frumento, e l'ordinario raccolto medio di segala, orzo ed avena.

Il *Giornale di Bucharest* smentisce formalmente la diceria che la Rumania, il Montenegro e la Serbia abbiano conchiuso delle trattative fra loro per turbare la pace in Oriente.

Un telegramma dell'Agenzia Havas, in data del 6, dice correr voce che i carlisti abbiano toccato una importante disfatta ne' dintorni d'Olot.

A Madrid fu scoperta una fabbrica clandestina in grandi proporzioni di biglietti falsi della Banca di Francia.

Come complice in questo brutto negozio fu arrestata a Madrid una gran dama dell'alta aristocrazia, la quale pare che fosse anche una delle più operose e zelanti conditrici dell'impresa di Don Carlos.

RICEVIMENTO
DELL'AMBASCIATA BIRMANA.

Ieri mattina alle ore 10 1|2 circa ebbe luogo il ricevimento dell'Ambasciata birmana nella sala del trono del Palazzo reale.

Le stesse vetture del Municipio, che l'altra sera condussero gli otto diplomatici a visitare la città, si recavano ieri mattina, verso le 10, all'Albergo Trombetta a prendere gli ambasciatori e li condussero alla reggia di Vittorio Emanuele.

Durante il passaggio dei Birmani, la via Roma e piazza Castello erano gremite di popolo, che prorompeva in esclamazioni di meraviglia vedendo l'ambasciatore ed i suoi segretari portare in mano i doni che dovevano presentare al Re d'Italia.

Il ricevimento venne fatto in forma semi-ufficiale. Il Re, assistito dal Presidente del Consiglio dei ministri e da alcuni dignitari di Corte, portava le decorazioni inviategli dall'Imperatore di Birmania per mezzo del capitano Racchia.

Dopo scambiate le cerimonie d'uso col capo dell'ambasciata, S. M. accettava i doni che gli vennero presentati ed in cambio regalò ad ognuno dei componenti l'ambasciata un anello di brillanti colle cifre reali.

Mezz'ora dopo l'ambasciata faceva ritorno all'albergo Trombetta, dove l'attendeva uno stuolo di curiosi.

L'ambasciata andò ieri stesso a farsi fotografare allo stabilimento Schemboche; e questa mattina lasciò Torino per andarsi ad imbarcare sulla nave che deve trasportarla a Calcutta.

CORRIERE DEL MATTINO

Col diretto delle 5 50 è partita stamane l'Ambasciata birmana alla volta di Brindisi.

Con convoglio speciale è partito oggi per Cuneo e Valdieri S. M. il Re.

TUMULTI IN ROMAGNA.

Un supplemento del *Monitore di Bologna* ci reca le seguenti ultime informazioni intorno alle *bande di Romagna:*

« *Bologna*, 8 *agosto*.

« Nel pomeriggio di ieri giunsero alla Questura di Bologna le prime notizie di disordini che dovevano scoppiare oggi nei pressi della nostra città.

« A due ore dopo mezzanotte si ebbe avviso dalla sottoprefettura di Imola, che una banda di facinorosi aveva dato fuoco ad una casa colonica nelle vicinanze di detta città allo scopo d'attirare al soccorso dei minacciati dall'incendio le truppe ivi di guarnigione.

Così avvenne difatti, ed infrattanto i malfattori si dirigevano su Bologna. Nel loro percorso lungo la ferrovia invadevano i caselli dei guardiani. Atterravano alcuni pali del telegrafo, e tentarono di rompere il binario ferroviario.

Gli individui che componevano la banda di Imola erano armati di *revolver*, altri di pugnali e due di fucili e pistole.

La banda, composta di una cinquantina di uomini, fu tosto inseguita dai reali carabinieri e dalle guardie di Questura, sotto il comando del luogotenente comandante il Circondario. Essa fu incontrata dalle truppe alla *Campana* fra Castel San Pietro e San Lazzaro.

22 di quei rivoltosi caddero nelle mani dei soldati e stamane, alle 8 1[4, venivano tradotti in Questura.

Nella giornata di ieri giunsero in Bologna alla spicciolata alcuni romagnoli, che probabilmente erano poi quelli che dovevano partirsi di qui in soccorso agli insorti d'Imola.

Essi, visto che l'autorità era sulle traccie delle loro future prodezze, se ne rimasero tranquillissimi.

Nei prati di Caprara dai RR. carabinieri e dalle guardie di questura furono trovate sette casse di fucili quali ad una, quali a due canne, pistole, pugnali e munizioni. Le armi vennero giudicate di fabbrica bresciana.

Fra gli arrestati si trovano un tal Ricci, imolese di nascita, residente a Bologna, ed un certo Abdon Neri. Gli altri tutti sono giovinetti fra i 18 e 20 anni ed appartengono al circondario d'Imola.

Un particolare comico: i 22 arrestati possedevano in tutto 18 lire e centesimi.

Un'altra banda è vivamente inseguita dalle truppe sulle alture di Paderno e nei dintorni di Casalecchio. I facinorosi si sono sbandati ed hanno fatto getto delle armi e si crede che quanto prima saranno in potere dell'autorità.

La popolazione mantenne un contegno meritevole del più alto elogio. Essa mostravasi sprezzante mentre i rivoltosi erano tradotti nelle carceri del Torrone.

In conseguenza di tali fatti sono state sospese le feste che dovevano aver luogo per solennizzare l'anniversario dell'otto agosto 1848.

In giornata si attende un reggimento di bersaglieri.

Si dice che in Romagna sia grande il fermento.

Le autorità hanno prese energiche misure per tutelare l'ordine.

Possiamo aggiungere a queste, altre nostre particolari informazioni. Egli è alla presenza di spirito e buona sorveglianza dei macchinisti e guarda-convogli della ferrovia ed al coraggio di un guardiano, che si deve se le autorità d'Imola furono avvertite così prontamente della formazione delle bande.

Il convoglio partito venerdì alle 6 antimeridiane da Ancona, passava ad Imola in orario alle 11 20 pom.; percorsi cinque o sei chilometri, i macchinisti furono sorpresi di non sentire il solito suono delle trombe, e rallentarono la corsa, e bene fu; poco dopo difatti vedono l'agitarsi vivamente d'una lanterna rossa: fermano il convoglio.

Il povero cantoniere spiega allora come gli insorti avevano assaliti successivamente parecchi guardiani dei casotti, esso compreso, e loro avevano tolto la carabina, il corno e rotti tutti i pali del telegrafo.

Allora il capo-convoglio diede ordine di retrocedere con ogni precauzione e chetamente su Imola, ove giunti avvisarono le Autorità dei gravi avvenimenti accaduti.

Quivi subito si caricarono sul convoglio carabinieri, guardie e soldati e si riprese la corsa; ad un tratto si sentono due o tre forti scoppii; i soldati, essendo notte, credono aver a che fare cogl'insorti e rispondono col fuoco; grande spavento e grida nei poveri viaggiatori e viaggiatrici; insorti colà non ve ne erano e gli scoppii non derivavano che dai soliti petardi di segnale d'allarme.

Un supplemento del *Ravennate* riferisce così gli stessi fatti:

Da persona degna di fede ci si dice quanto segue:

Fra la stazione d'Imola e Castel S. Pietro avvenne stanotte un fatto che è merito della [illegible] raccontare.

Un sessanta e più individui, armati fino ai denti, arrestarono ad uno ad uno tutti i guardiani situati sulla linea, sequestrarono i segnali, ruppero i fili telegrafici, e poi portatisi nella stazione di Castel S. Pietro, quivi fecero man bassa, e rompendo le macchine telegrafiche, arrestando gli impiegati e minacciando il capo-stazione, misero lo spavento in tutti.

Poco stante spuntò il treno. Allora una parte di quella masnada fece i segnali per la fermata. Senonchè il macchinista, inspirato o venuto in diffidenza per quel numero imponente di persone armate che a lui indicavano d'arrestarsi, fece un'improvvisa e pur felice risoluzione, rinculò indietro il treno e con eguale velocità scomparve.

Allora quella masnada di armati, per quanto ci consta, sciolse gli arrestati e poi presto scomparve pei campi e per le vie adiacenti.

Chi erano dessi? Masnadieri che volevano attentare alla vita ed alla sostanza dei viaggiatori? Oppure avrebbe qualche consistenza la voce, improvvisamente corsa, che fossero due partiti coalizzati che, nella credenza che quel treno conducesse gli arrestati di Villa Ruffi e Forlì, volessero, con un ardito colpo di mano, liberarli? Tutto fino ad oggi è mistero.

Si sa che tanto l'Autorità nostra come quella di Imola con quella solerzia che tanto le distingue, sono sulle traccie onde sciogliere prontamente questo quesito.

Particolari corrispondenze della *Gazzetta d'Italia* assicurano che anche in Toscana i partiti estremi sono intenti a tradurre in atto delle manifestazioni sediziose.

Telegramma della *Gazz. d'Italia:*

Bologna, 8, ore 11 ant.

I treni che percorrono la linea di Ancona arrivano in ritardo e sono scortati dalla pubblica forza.

La detta linea sembra in qualche punto interrotta da bande armate che arrestano i guardiani e tolgono loro le armi.

Il telegrafo è stato interrotto nel Modenese alla Mirandola.

I treni che dovrebbero partire da questa stazione in diverse direzioni, attendono gli ordini dell'autorità. Qualcuno però di essi è partito senza attendere la coincidenza.

PADRE GIACINTO.

Ecco la lettera diretta dal Padre Giacinto al Consiglio di Stato di Ginevra:

« Signor presidente,

« Ginevra, 4 agosto.

« Attaccato dal fondo delle mie viscere alla Chiesa cattolica, nella quale fui battezzato, di cui desidero la riforma, ma non lo sfacelo; convinto d'altronde, da un'esperienza oramai sufficientemente prolungata, che lo spirito che prevale nell'opera cattolica liberale di Ginevra non è nè liberale in politica, nè cattolico in religione, ho l'onore di rassegnarvi la mia dimissione dalle funzioni di curato della parrocchia di questa città.

« Vogliate accogliere, ecc.

« GIACINTO LOYSON, *prete.* »

Il *Journal de Genève* aggiunge le seguenti osservazioni: « Quantunque la lettera che ora riportiamo sia concepita in termini molto severi per la Chiesa cattolica liberale, o piuttosto per le tendenze che si vorrebbe far prevalere nel suo seno, noi crediamo sapere che questa separazione non è una rottura. Il Padre Giacinto non cessa punto, ci affermano, dal seguire con interesse e simpatia la marcia d'un'opera che più di tutti egli stesso contribuì a fondare, ed al successo della quale aveva annesso il suo nome. Resta inteso pertanto che questa simpatia è subordinata alle decisioni che si potranno prendere ulteriormente dai corpi incaricati della direzione di questa Chiesa, ed allo spirito di prudenza e di moderazione di cui faranno prova per l'avvenire. »

FRANCIA.

Il signor Castelar, che dicesi incaricato di una missione presso il Governo francese relativamente al riconoscimento del Governo spagnuolo, era aspettato ieri a Versaglia.

Leggiamo nella *Liberté:*

« Certi giornali esteri si compiacciono di risvegliare la questione dell'*Orénoque.* Gli uni pretendono che questa fregata sia per essere richiamata, gli altri esprimono per contro la speranza che il Governo francese non vorrà *esporsi* ad offendere, con questa misura, il sentimento cattolico.

« Queste due opinioni sono egualmente lontane dal vero. Ciò che noi crediamo più esatto, si è che fra il Governo francese ed il Governo italiano non vi ha, su questo punto, alcuna divergenza di vedute. L'*Orénoque* non starà a lungo nelle acque di Civitavecchia, ed il Gabinetto del Quirinale ricevette a tal riguardo delle dichiarazioni pienamente soddisfacenti. Noi possiamo aggiungere che desso si rimette appieno alla saviezza ed all'apprezzamento del nostro Governo per la scelta del momento in cui il ritiro di questa nave potrà effettuarsi senza che la dignità della nostra bandiera ne riceva il più leggiero colpo. »

COMITATO CARLISTA.

Il Comitato *carlista* di Roma arruola uomini e cerca dei giovani medici.

Il Comitato promette a questi ultimi 80 scudi romani mensili ed il viaggio pagato fino a Bajona, e cerca di reclutarli fra quei giovani che frequentarono l'*Università vaticana* e non sperano di conseguire i gradi accademici per essere ammessi all'Università romana.

Il ministro degli affari esteri di Spagna, sig. Ulloa, ha inviato una circolare a tutti gli agenti spagnuoli all'estero. In essa le gesta de' carlisti, de' loro capi e dei loro alleati, sono messe in piena luce.

« Parlare della religione e de' suoi sublimi principii, dice l'autore della circolare, allorchè gli stessi ministri dell'altare si mettono alla testa delle bande di saccheggiatori ed assassini; osar parlarne, e profanare con sacrilegio i suoi riti in mezzo ai massacri e ladronecci; parlarne per farne solo uno strumento destinato a soddisfare gli istinti di vendetta e di sangue, ecco ciò che è peggio della cinica professione di fede del bandito, il quale comincia col sopprimere ogni morale ed ogni coscienza. »

Quest'accusa portata contro il carlismo è appoggiata da una serie di prove.

« La penna ricusa, prosegue il ministro degli affari esteri, di continuare il racconto di tante abbominazioni, e non v'ha cuore che non sia pieno d'orrore e di ribrezzo di fronte agli atti di questi uomini, i quali osano appellarsi Spagnuoli. »

La *Gazzetta di Colonia* dice che le Associazioni cattoliche attualmente esistenti in Fulda sono in numero di ventisei.

La *Gazzetta di Magdebourg* annunzia che il conte regnante Othon di Stolberg-Wernigerode indirizzò al Governo di Berlino una dichiarazione colla quale rinunzia a' suoi diritti governamentali, vale a dire all'esercizio della sovranità nella contea di Wernigerode.

IL DOTTOR BEKE.

I giornali inglesi annunziano la morte del celebre viaggiatore dottor Beke. Egli fu mandato a re Teodoro di Abissinia come ambasciatore dal suo Governo per la liberazione dei prigionieri inglesi. Il re africano, com'è noto, ricusò, e nacque la guerra di Abissinia. Il dottor Beke era uno dei più eruditi scrittori ed ha pubblicato il *Saggio sul Nilo e suoi tributari* e le *Sorgenti del Nilo e le montagne della luna.* Il Governo gli aveva assegnata una pensione di 100 sterline l'anno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *agosto*.

Parecchi giornali riportano, sotto riserva, la voce che la Prussia informò i suoi agenti all'estero che credeva giunto il momento di riconoscere il Governo del maresciallo Serrano.

Bologna, 8 *agosto*.

Il *Monitore di Bologna* pubblica un dispaccio, datato da Stoccolma, 7, annunziante l'apertura del Congresso preistorico. Il Presidente del Comitato annunzia la morte del Re Carlo e l'avvenimento al trono del principe Oscar, che fu presidente del Congresso di Bruxelles. Capellini propone di eleggere presidente il conte Xmilon. La proposta è salutata da applausi.

Capellini saluta il Congresso in nome del principe Umberto e dell'Università di Bologna. La città è animatissima. Stasera il Municipio darà una grande festa.

Roma, 8 *agosto*.

Il telegramma di ieri che annunziava l'arrivo della fregata *Garibaldi* a Rio Grande, deve rettificarsi nel senso che l'arrivo fu invece a Montevideo.

Londra, 8 *agosto*.

Disraeli visiterà l'Irlanda.

Il *Times*, parlando del discorso del trono, dice: Qualunque cosa che Bismark intraprenda per vendicare Schmidt, l'Inghilterra si asterrà scrupolosamente dall'intervento.

Bologna, 8 *agosto*.

Stanotte diversi individui armati, partiti dall'Imolese, procedendo verso Bologna, ruppero le comunicazioni telegrafiche colle Romagne. Inseguiti dalla forza pubblica, quasi tutti vennero arrestati. Vicino a Bologna si trovarono delle casse di fucili e munizioni. Ad Imola vennero sciolte tutte le Società sovversive. La città e la provincia di Bologna sono tranquillissime.

Ravenna, 8 *agosto*.

I 60 individui armati che mossero da Imola verso Bologna, oltre di aver distrutte le macchine telegrafiche, sequestrarono il capo-stazione ed i guardiani. Il macchinista, accortosi, fece retrocedere il convoglio.

Berlino, 8 *agosto*.

Il *Post* annunzia che l'Imperatore confermò la sentenza del Consiglio di guerra, che dichiarò che non havvi luogo a procedere contro il capitano Werner.

Parigi, 9 *agosto*.

Assicurasi che il Governo francese non ricevette ancora dalla Germania la comunicazione ufficiale della nota relativa al riconoscimento del Governo di Serrano.

Madrid, 8 *agosto*.

La *Gazzetta* pubblica i dettagli della difesa di Teruel. Lizzaraga e Don Alfonso, con 13,000 uomini, attaccarono inutilmente per 15 ore la città, difesa da un reggimento di fanteria e gendarmeria.

All'intimazione di Lizzaraga di rendere la piazza, il popolo ed i soldati risposero che erano disposti piuttosto a morire. Il Governo congratulossi coi bravi di Teruel.

Londra, 8 *agosto*.

Una corrispondenza parigina al *Times* contiene il riassunto di una lunga nota di Decazes all'incaricato d'affari a Madrid ed ai rappresentanti della Francia all'estero in risposta alle rimostranze del Governo spagnuolo. Decazes osserva che il Governo francese, malgrado le ripetute domande, non ottenne dettagli precisi sulle querele della Spagna.

D'altronde le lagnanze sono di già confutate; fu una esposizione completa dei fatti. La nota conchiude che il Governo non permetterà alcuna operazione dei carlisti sul suolo della Francia. Istruzioni esplicite vennero date ai prefetti.

[illegible] Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 agosto 1874.

Torino	48	90	65	57	64
Roma	80	23	81	6	86
Firenze	6	42	41	56	14
Milano	83	36	59	51	88
Napoli	64	69	38	86	78
Bari	33	77	15	90	76
Palermo	75	18	59	90	81
Venezia	83	84	29	28	25

Notizie Commerciali

Genova, 8 *agosto* 1874.

Caffè. — La poca merce disponibile che abbiamo, e le minime aspettative d'arrivi contribuiscono a mantenere molto sostenuta la merce.

Si vendettero 800 sacchi Portoricco a L. 170 i 50 chilo, e 100 sacchi San Domingo a L. 123.

Di arrivi diretti non abbiamo avuto che 111 sacchi da Rio Janeiro col vapore *Pampa*.

Da Liverpool si ricevettero 130 sacchi e 6 fardi, e da Marsiglia 1311 sacchi, 25 colli e 21 fardi.

Zucchero. — Nelle qualità greggie non abbiamo nulla a segnare, i corsi però sono discretamente sostenuti.

Nei raffinati per contro la richiesta continua attiva, e mancando la merce i prezzi si sostengono assai.

Gli arrivi proseguono sempre importanti: da Liverpool arrivarono 2573 sacchi, da Anversa 1114, da Marsiglia 560, e fusti 50; da Alessandria d'Egitto finalmente abbiamo ricevuto 300 sacchi.

Cuoi. — Il nostro mercato continua a mantenersi assai sostenuto. Le qualità primarie, che sono oggetto di continua domanda, mancano sempre, e per queste si pagherebbero prezzi molto elevati. Nelle qualità secondarie e più scadenti la domanda prosegue regolare, e i prezzi sono abbastanza fermi.

Le vendite in questa ottava furono minori che nella scorsa.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° luglio	N. 151,044
Arrivi nel mese	» 36,412
	N. 187,456
Sortiti nel mese	» 24,937
Dep. al 1° corr. in 1° e 2° mani	N. 162,519

Olio d'Oliva. — Continua in tutti i mercati italiani la massima calma, e non si ricevono ordini dall'estero da ridonare un po' di attività ai medesimi.

Le notizie del nuovo raccolto sono sempre buone.

Da noi si negoziarono in tutto 250 q.

L'attuale deposito ascende a 8400 quintali, contro 11,350 d. a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Nella Pensilvania vennero scoperti due nuovi pozzi che danno, giornalmente, una produzione di 2000 barili. Questo fatto fece una sfavorevole impressione sul mercato e produsse nuovi ribassi. Ma in questi ultimi giorni vennero esauriti inaspettatamente diversi vecchi pozzi che davano da 1500 a 7000 barili al giorno, dimodochè la produzione venne equilibrata, con un aumento prodotto da forti compre fatte dal Nord.

Pure i prezzi d'Anversa aumentarono sensibilmente, e se qui non abbiamo a notare aumenti, almeno i prezzi sono sostenuti in attiva domanda.

Cereali. — Seguita al nostro mercato la calma e la debolezza nei prezzi sulle qualità tenere; le qualità dure nazionali si rialzarono dal troppo precipitato ribasso della scorsa ottava, ed ottennero L. 4 d'aumento l'ett.

Le vendite sono limitate al solo consumo; la speculazione trovandosi al presente sopraccarica di operazioni passive non acquista sebben persuasa di ottenere dai prezzi correnti visibili facilitazioni. In questo stato di vendite difficilissime, qualche arrivo dal Levante si è fatto proseguire per Marsiglia, ove, volendo, più facile si ottiene la vendita. Dei 40,000 ett. sbarcati in quest'ottava, la metà si calcola venduta e l'altra metà passata al deposito.

Risi. — Non abbiamo a segnare nessuna variazione nei prezzi dei risi praticati in questa settimana, anzi all'interno vi fu del sostegno malgrado la mancanza d'affari e la continuata bella promessa del nuovo raccolto.

Cereali. — Marsiglia, 6, mercato invariato. Venduti 800 ettolitri Irka Azoff 126[121 a fr. 34 25; 800 Mariancopoli 125[124 a 37 75 a 38; 640 Eoos tenero 125[126 a 39 25; 640 Azoff tenero 126[130 a 28; 640 Berdianska 125[121 a 40 50; 1600 Irka Azoff o Odessa 126[121 a 31 75 desig. 7bre e 8bre; 4800 Filippeville o Bona 130[132 a 33 mercato fermo su 4 mesi da 7bre.

Il tutto per 180 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi: 1480 ett. frumento; 400 carichi orzo Filippeville venduti a fr. 19 i 100 kil. mercato fermo sui 4 ultimi mesi da 7bre; 500 quint. avena Africa a consegna corrente mese a fr. 22 25 i 100 kil.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 3 all'8 agosto.

Frumento tenero	l'ett.	L. 23 85	a 22 13
Granturco	»	» — —	a 14 30
Segala	»	» — —	a 14 74
Riso nostrano	»	» 23 60	a 30 35
Legna forte	miri.	L. 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 15
Fieno	»	» 0 90	a 0 80
Paglia	»	» 0 40	a 0 35

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

8 agosto. — Il nostro mercato continuò calmo e senza affari; alla chiusura poi fu calmissimo in tutti i generi. Il grano continuò al ribasso; anche il grano estero non potè più sostenersi e fu ceduto a prezzi miti purchè si trovasse collocamento. In generale tutti i compratori si tengono assolutamente in disparte e la consumazione stessa sembra molto diminuita. Tanto nel riso come nella meliga gli affari furono anche pressochè nulli. L'avena è il solo genere cercato e che si sostenga, anzi dobbiamo segnare un discreto rialzo.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L. 30 —	a 32 —
Id.	ettol.	» 22 75	a 24 30
Id. nostrale	quint.	» 28 —	a 31 50
Id.	ettol.	» 21 30	a 23 40
Meliga vecchia	quint.	» 30 —	a 33 —
Id.	ettol.	» 22 75	a 25 —
Riso	quint.	» 38 —	a 44 —
Id.	ettol.	» 28 50	a 33 30
Segala	quint.	» 21 —	a 22 —
Id.	ettol.	» 15 90	a 16 75
Avena	quint.	» 23 —	a 25 —

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

8 agosto. — Mercato animato; prezzi in ribasso.

401 ett. Frumento	L. 25 09	a 24 31
52 » Segala	» 17 40	a 14 57
119 » Meliga	» 25 43	a 21 74
455 miri. Patate	» 1 20	a 0 80

Borsa di Genova. — 8 agosto.

Rendita italiana	73 70
Azioni Banca Nazionale	2103 —
Credito Mobiliare italiano	785 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	357 —

Francia breve lett. a 110 25, dan. a 110 10.
Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.
Marenghi da 22 10 a 22 12.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 8 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 70
» » fine	73 72 1[2
Prestito Nazionale 1866	67 50
» » stallonato	64 25

Azioni Banca Nazionale	2110 —
» Banca Lombarda	632 —
» Banca Veneta	227 —
» Banca di Torino	703 —
» Banca Generale	467 —
» Banca di Costruzione	319 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	209 —
» Banca Cotonificio	255 —
» Banca Lanificio	203 —
» Linificio e Canapificio	272 —
» Regia Tabacchi	837 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
» Ferr. Romane	77 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	201 A
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	86 50
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	110 10
» Svizzera a vista	110 —
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	230 50
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 14
Sconto	4 0[0

Firenze,	7	8
Rendita al 5 0[0	73 77	73 77
Id. al 1° gennaio 1875	71 52	71 30
Oro lettera	22 14	22 18
Londra lettera	27 52 5	27 53
Cambio su Parigi	110 12	110 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2102 —	2104 —
Az. ferr. Merid.	360 —	362 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1486 —	1488 —
Credito Mobiliare	786 —	786 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	7	8
3 per 0[0 Francese	62 70	62 92
5 per 0[0 Id.	98 25	98 10

Banca di Francia	3890 —	3875 —
Rendita Italiana	66 90	67 40
F. Lombardo-Veneto	305 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	490 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	202 —
Ferr. Romane	72 —	72 —
Obblig. idem	182 50	183 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 7[16

Vienna,	7	8
Mobiliare	242 —	241 —
Lombarde	131 75	135 —
Banca Anglo-Austriaca	154 —	154 —
Austriache	318 —	317 —
Banca Nazionale	973 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 79 5
Cambio su Parigi	43 50	43 40
Cambio su Londra	109 90	109 75
Rendita Austriaca	74 55	74 55
Idem in carta	70 90	71 05
Unionbank	122 —	123 75

Berlino,	7	8
Austriache	196 1[4	195 3[4
Lombarde	82 1[4	82 3[4
Mobiliare	146 3[8	147 —
Rendita Italiana	67 1[2	67 5[8
Idem Turca	44 1[2	44 1[8

Londra,	7	8
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	66 3[8	66 3[8
Spagnuolo	17 3[4	18 —
Turco	43 1[2	43 1[2
Egiziano	77 3[4	75 3[4

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 23 al 29 luglio

1874	1873
L. 1,636,092 85	L. 1,555,759 25

In più nel 1874 L. 80,333 10

Dal 1° gennaio al 29 luglio

1874	1873
L. 47,634,745 [illegible]	L. 46,566,456 —

In più nel 1874 L. 1,068,293 25

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Don Pasquale*, opera buffa in 3 atti. *Un matrimonio inaspettato*, ballo.
Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *I Briganti*, operetta.
Circo Milano (ore 5) La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *La terribile lupa di Sassonia*, dramma in 5 atti.

ISTITUTO SOCIALE

via Alfieri, 5, e *via Roma*, 26

Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** 890

Comune di Monesiglio
(Mondovì)

Si ricerca un prestito da **L. 25 mila a L. 40 mila** ammortizzabile a rate annuali in **15**, o meglio in **20** anni.

Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 15 agosto 1874.
Il Sindaco **BARBERIS.**
895

CHIERI.

Col giorno primo agosto ebbero compimento gli esami per le varie classi di questo Collegio Convitto **ed è con vera soddisfazione**, che il sottoscritto ha l'onore di presentare anche in quest'anno la floridezza di tale Istituto, sì per bontà **di studi, che per governo e coltura** degli allievi, stando le promozioni oltre al 19 su 20, dei quali un buon terzo con premio.

Onore alle cure pazienti dei professori e maestri, lode ai giovani che seppero distintamente approfittarne.

Il Rettore
Canonico **LIONE.** 897

AVVISO
ai sigg. Proprietari di case

Il sottoscritto tenendo commissione per acquisti di case in Torino, previene pertanto i sigg. Proprietari che intendessero alienarne, di voler comunicargli le condizioni, potendo far loro convenienti proposte.

Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 903

DA AFFITTARE
per L. 380

Alloggio di 6 membri, divisibile in due, con vista a levante e **ponente**, al 3° piano. **Borgo San** Donato, via Carena, N. 6. 902

Da affittare presentemente

Il grandioso **locale dell'antica Accademia Filodrammatica di Torino**, in via Rossini, N. 8, composto di vastissimo e sontuoso salone con vestibolo e varie grandi sale circostanti, a cui si accede per elegante scalone in marmo.

Più locali al piano terreno inservienti per laboratorii, stamperie, magazzeni e simili, ed altri locali **al** 2° piano per abitazione con vista nella via. — *Visibili tutti i giorni.*

Per le trattative rivolgersi dal notaio cav. **Ghiglia**, Piazza San Carlo, casa Geisser, già Natta.
896

ALBERGO
del Cappello Bianco
da affittare al presente

con grandi cantine e stalleggio, Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 2. — Dirigersi dal proprietario via Roma, N. 9, presso al negozio PIETRO NEGRI. 888

DA VENDERE

A COLLEGNO, a 15 minuti di ferrovia da Torino, **Giardino di** reddito, cinto da muro, ricco **d'alberi** fruttiferi, viti, ortaglie, ecc., con casa civile composta di **8 membri**, due camere pel giardiniere, serra, cantina, ecc.

Rivolgersi al gabellotto sale e tabacchi ivi, e per pronte informazioni alla Segreteria di questo giornale. 900

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie o quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scaltamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.**
Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Fissore e Baratti Conraglia.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinezze*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a saticare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine la colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gasose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico portatile d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Liv. cronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità:* Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità:* Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità:* Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Motori a vapore a cassetto esterno.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Molini ed Opifici industriali completi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industria. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, tamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 111 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guerniture, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

GIACOMO GIGIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 31 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a pialiare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rottame di ogni dimensione, Piatta-forme e Presse, Trasmissioni, Ruote dentate e Paleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO
privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. **5** caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 25 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spanditieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Rape, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a pialiare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1.
Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relativa trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Da vendere
sui Colli
di Castiglione Torinese
per L. 20,000

Fabbricato civile e rustico, composto di quattro Cantine, Tinaggio, **cinque membri al piano terreno e** cinque al superiore, Forno, Stalla, Tettoia, Fienile, con Pozzo d'acqua viva, e con Campi, Prati, Vigne, Boschi e poco Pascolo, il tutto in un sol corpo e della superficie complessiva di are 810,92, compreso il sedime del Fabbricato, e compreso are 81,92 Campo e Bosco in fini di Bardassano.

Recapito dal sig. not. **Teodoro Robert**, via S. Filippo, N. 1, piano primo. 871

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240.** — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

Avviso.

Coloro che avessero portati orologi da aggiustare dall'Orologiere in Piazza del Palazzo di Città, in prospetto all'Ascensatore, sono pregati di ritirarli prima del 12 corrente, per motivi di partenza. 905

Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbis. 845

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 103, Piazza d'Armi. 509

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

È pubblicato il 1° vol. contenente

LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT

Opera comica in tre atti del Maestro C. LECOCQ.
Riduzione completa per Pianoforte solo.
Un volume in-4° di pagine 180
Prezzo L. 2.

D'imminente pubblicazione il 2° vol. contenente

LA BELLA ELENA

del Maestro G. OFFENBACH.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale intestato all'Editore **E. SONZOGNO** a **Milano.** 894

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET DI GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con Deposito via Allione, N. 2. 910

INCANTO VOLONTARIO
di eleganti effetti mobili

fra cui due Letti gemelli in ferro compiti, due Cassettoni e Tavolino riccamente scolpiti, Lampada a sospensione, Specchio con cornice scolpita, Sofà, Seggioloni, Sedie e Cortine in reps rosso, Tavole, Tavolini, Guardaroba in noce, Servizio da tavola in porcellana

Giovedì 13 agosto, alle ore solite, in un alloggio al secondo piano della casa N. 18, via Vanchiglia.

907 **Notaio C. GAGNA, estimatore giurato.**

Incanto volontario di stabili presso Carmagnola

Alli **3 settembre prossimo**, ore 10 mattina, nello studio del notaio TACCONE in Torino, via Orfane, N. 24, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita della Cascina **Ghirarda**, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui i due terzi di prati irrigabili con ampio fabbricato rustico, ed in parte ad uso civile, al prezzo ridotto di **L. 54,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 29 luglio ora scorso.

Per schiarimenti dirigersi al sig. Notaio suddetto od all'avvocato **G. Mattei**, via Monte di Pietà, N. 26. 904

POLVERE DA CACCIA
E DA
BERSAGLIO

Inglese e Francese, qualità superiore
Presso MONTI PIETRO, via Po, N. 3, Torino 899

Il miglior Liquore da Tavola 898

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*
Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**
Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

NATALE LANGE **via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lasso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Maul.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
VALS

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — SORGENTI **Désirée Magdeleine Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in TORINO da **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo vie Basilica, e Porta Palatina.* 516

LA PRÉVOYANCE — OUTEL L'AVENIR — LA NATIONALE COMP.e D'ASS.ce SUR LA VIE

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (118,000,000).

Assicurazione in caso di morte. Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
763

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Provincia di CUNEO. — (6 Agosto 1874).

Nel fallimento di Bottollo Carlo e Giuseppe, fratelli, impresari di foraggi, residenti in Cuneo, venne fissata una nuova adunanza per le ore 9 ant. del giorno 5 ottobre, per la continuazione della verifica dei crediti e per l'esperimento del concordato. — (Tribunale di Cuneo).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 183)

PROVINCIA DI TORINO (8 Agosto 1874).

Notificanza. — Instante Giuseppe Mariunna, la signora Ortensia Ferrero già residente in Savigliano venne citata avanti la pretura di Savigliano per il 30 p. v. ottobre ore 9 mattina, per ivi assistere alla dichiarazione delle somme state sequestrate con verbale 4 agosto, e alla condanna di L. 500.

Notificanza. — Instante il signor Lorenzo Ferrero, fu notificata alla ditta Cugini Gheraldi, già corrente in Torino, la sentenza del tribunale di commercio di Torino il 24 scorso luglio, colla quale, confermato il sequestro, condannò la stessa ditta nelle spese liquidate in L. 130 oltre le posteriori. — (Marinetti p. c., Torino).

Notificanza. — Instante Michele Gallo di Torino, fu notificata alla ditta A. De Pleno e Comp. corrente in Parigi, la sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino il 28 luglio scorso, colla quale, confermato il sequestro, la condannò al pagamento di L. 1961,25. — (Marinetti p. c., Torino).

Instanza nomina di perito da Durando Giovanni Giacomo notaio in Torino, acciò proceda all'estimo dei beni stabili a subastarsi in odio della sig.a Angelina Pravano moglie del cav. Gioachino Cierino. — (Pezza p. c., Torino).

Citazione. — Instante Carli Francesco d'Asti, furono citati il sigg. Gatti Alessandro ed E. Guglielminetti già residenti in Torino, dinanzi la pretura di Torino (Monviso) il 14 corr., ore 8 di mattina, pel pagamento di L. 470,50. — (Vayra p. c., Torino).

Citazione. — Instante Valgrande Domenico di Volpiano venne citato Ferraro Domenico fu Pietro avanti il sig. pretore di Volpiano alli 17 corrente agosto ore 9 mattina, pel pagamento di L. 600.

Notificanza. — Instante la contessa Luisa Martin di S. Martino vedova del conte Angelo Piola-Caselli residente in Torino, fu notificata al signor commendatore Giuseppe Piola-Caselli ufficiale in servizio nella R. Marina, comandante la nave S. Martino che trovasi attualmente nelle acque di Cartagena (Spagna), la sentenza del trib. civile di Torino del 19 giugno scorso. — (Baretta p. c., Torino).
(Dal *Conte Cavour*, N. 217).

Provincia di NOVARA — (7 Agosto 1874).

Aumento di sesto scadente alli 19 agosto 1874 per la casa sita in Occhieppo Superiore, propropria delli signori Giacomo Cerruti ed eredi del fu Luigi Cerruti, deliberata al prezzo di L. 1500. — (Pretura di Graglia).

Incanto. — Istante Ianutolo-Gros Giovanni e Giovanni Battista fratelli fu Giuseppe, avrà luogo in Piedicavallo alle ore 9 antim. del giorno 18 settembre prossimo venturo nello studio del sig. notaio Giovanni Battista Ion Scotta, l'incanto della casa propria delli instanti medesimi in Piedicavallo.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 20).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, agosto (sera)	7	8
Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	[illegible] —	66 25
»	»	per settembre	»	63 —	62 25
»	»	per gli ultimi mesi	»	62 —	60 75
»	»	per i 4 mesi da 9.bre	»	58 75	58 —
Zuccari	Saccarino 88 10/11		»	58 —	58 —
»	»	7/9	»	64 —	64 —
»	bianco 3		»	67 —	67 —
»	raffinato scelto		»	148 50	148 —

Liverpool, 8 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, nulla.

Hâvre, 8 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1400.

Buona ricerca — Mercato fermo.

» — Luisiana disponibile da Fr. 99 — a 99 50

Caffè — Venduti Sacchi 2840.

Mercato fermo.

» — La Guayra non scelto	Fr. 130 —		— —
» — Santos non lavati da	» 110 —	a 112 —	
» — Haïti S. Marc	» 111 —		— —

Marsiglia, 8 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 39003.
Vendite » 5280.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Azof tenero del peso 126/120		Fr.	34 25	— —
»	» 126/121	»	30 50	— —
Marianopoli	» 128/123	»	37 50	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.